

Scontri in valle

La Procura chiede
sette condanne



■ Condanne con pene comprese fra i 5 e i 6 anni di carcere sono state chieste dal pm Antonio Rinaudo al processo per l'attacco notturno organizzato dai manifestanti No Tav al cantiere di Chiomonte il 19 luglio 2013. Fra le accuse anche il porto di armi da guerra in relazione al possesso di molotov. I disordini scoppiarono dopo una «passeggiata» nei boschi di centinaia di attivisti: l'incursione è stata definita dagli investigatori come «un'operazione di guerriglia». In quell'occasione il prefetto di Torino aveva allargato la «zona rossa» a protezione del cantiere. All'attacco, annunciato da più parti dai No Tav, avevano assistito gli stessi magistrati, Rinaudo e Andrea Padalino. [R.CRO.]